
Spett. le
GLOBAL SERVICE SRL,
Via Dala Gesa 282
23030 Livigno

Sondrio, lì 01-07-2024

OGGETTO: GLOBAL SERVICE S.R.L. - STUDIO DI DETTAGLIO TORRENTE FEDERIA COMUNE DI LIVIGNO (SO) – Proposta di variante alla Componente Geologica del PGT – Integrazioni richieste da Regione Lombardia con Parere protocollo del comune di Livigno 0012033/2023

Si specifica che le opere di realizzazione del cordolo previsto nello studio di dettaglio in oggetto sono state di recente ultimate

Nel seguito si riportano i rilievi contenuti nel parere in oggetto e le risposte circostanziate ai quesiti riportati per completezza in corsivo:

“nella redazione della proposta di riclassificazione delle aree in Assesto ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del PAI, parità di pericolosità H3, l'area più marginale conoide posta in sponda idrografica sinistra oltre il ponte di via Rasia fino al lago, è stata inserita in perimetrazione "Cn", mentre quelle lungo l'asta del Torrente Federia sono state considerate come perimetrazioni "Cp"; si chiede di motivare tale scelta o di inserire tale area in perimetrazione "Cp", analogamente alle altre”

A seguito della realizzazione del “cordolo di protezione” l'area di conoide posta a valle della sede stradale risulta ulteriormente protetta e pertanto non si ritiene necessaria l'attribuzione di una codifica “H3” di conoide in quanto gli scenari di pericolosità sono molto differenti: la sottoclasse 3 H3 è stata definita per le zone in cui si attendono flussi di detrito con tiranti e velocità limitate; scenari questi che si adattano alle zone poste nel settore mediano ed apicale del conoide. Al contrario la zona a valle del ponte di via Rasia ricade in una zona distale del conoide e quindi soggetta ad uno scenario di pericolosità legato ad allagamenti con tiranti modesti (minori di 0,5 m) e velocità è pressoché nulle. Si conferma pertanto l'attribuzione dell'area a Cn e Classe di fattibilità 3

“la “Carta PAI - PGRA con proposta di modifica” (tav. 6) contiene solo la simbologia del P.G.R.A. e non anche quella del P.A.I. e si chiede, pertanto, di integrarla;”

Si allega relazione comprensiva della Tavola 6 modificata

“con riferimento al paragrafo 5.1 (“Zonazione del conoide secondo la legenda PAI), i riferimenti alla d.g.r. 8/7374/2008 e “comuni non es. erati”, sono oltremodo superati e si chiede quindi di aggiornarli.”

Si allega relazione modificata con indicazione della D.g.r. 15 dicembre 2021 - n. XI/5715

“Si ricorda inoltre che per l'area di servizio mietente in sponda sMistra nella parte distale del conoide, nello studio idraulico è consigliata la predisposizione del cordolo, per il raggiungimento, dal franco di sicurezza, mentre lo studio geologico non prevede alcuna opera di mitigazione in proposito.

Si fa presente che in corrispondenza dell'area di servizio, alla problematica determinata dal conoide oggetto dei presenti approfondimenti, si sovrappone una problematica legata, ad una valanga.

In particolare, parte dell'area di servizio (parte più a nord) rientra in un settore classificato nell'elaborato 2 del PAI come Ve (aree di pericolosità elevata o molto elevata), attribuita nel PGT alla classe di fattibilità 4 e soggetta attualmente alle norme di cui all'art. 9, com. 10 delle N.d.A. del PAI.

La parte pia vicina all'asta del Torrente non è rappresentata nell'elaborato 2 del PAI ma è classificata in classe di fattibilità 3 "con consistenti limitazioni" in quanto a seguito di zonazione di dettaglio dell'area di valanga risulta ricadente nella porzione classificata come "zona blu". Tale zonazione di dettaglio è stata condotta in uno studio di approfondimento valutato positivamente da parte della struttura scrivente con parere trasmesso con nota prot. Z1.2021.0042921 del 28 ottobre 2021 e non ancora recepita nello Strumento Urbanistico. Si richiama la necessita di valutare reventua le effetto del "cordolo," sulla modellazione della valanga che ha portato alla zonazione di dettaglio.”

Considerata la modesta altezza del “cordolo di protezione” si ritiene che lo stesso sia totalmente ininfluenza nella dinamica della valanga in quanto, considerato i dati di innevamento della zona in esame, durante la stagione invernale e primaverile, lo stesso risulta completamente sepolto